



UNIONE
SINDACALE
TERRITORIALE

Stefano Contu
Responsabile Ufficio Stampa
Tel 035 324 122
Cellulare 335 273189
E-mail: stefano.contu@cisl.it

Lo ha stabilito l'Autorità garante delle telecomunicazioni

Bollette a 28 giorni, i rimborsi entro fine anno

Le compagnie telefoniche hanno tempo fino al 31 dicembre per rifondere i consumatori

Non ci sarà un rimborso in bolletta, *gli utenti non troveranno lo storno delle somme prelevate, si userà lo sconto emettendo delle bollette ritardate fino a compensare il numero dei giorni erosi fatturati col sistema quadrisettimanale.* È questa la soluzione che sembra essere stata trovata per risolvere la questione delle bollette a 28 giorni.

Un braccio di ferro che si trascina dal 23 giugno 2017, quando l'Agcom aveva imposto alle quattro compagnie di tornare alla fatturazione mensile. Le società hanno preso tempo e hanno fatto un ricorso al Tar del Lazio, pratica che sarà esaminata a novembre.

Qualche mese fa l'Autorità garante ha emesso una diffida chiedendo di scontare in bolletta i giorni riscossi di troppo. L'avvertimento indicava in aprile la scadenza. Ma ancora una volta il Tar del Lazio ha dato uno stop a questa scadenza adducendo esigenze di sostenibilità economico-finanziaria per le aziende.

Ora Agcom *"ha individuato il nuovo termine entro fine anno in cui gli operatori dovranno ottemperare a quanto richiesto nei citati provvedimenti di diffida"*. **Il calcolo dei giorni** che ciascun operatore dovrà riconoscere in fattura ai propri utenti **dovrà riguardare il periodo compreso tra il 23 giugno 2017 e la data in cui è stata ripristinata la fatturazione su base mensile** (indicativamente 22 giorni).

Per gli utenti che nel frattempo hanno cambiato operatore – aggiunge l'Agcom – adeguate modalità di ristoro saranno definite all'esito dei contenziosi ancora pendenti dinanzi al TAR Lazio, la cui discussione di merito è prevista solo nel prossimo mese di novembre.

"Adesso speriamo che le compagnie telefoniche non si arrampichino ancora sugli specchi ricorrendo al Tar, che comunque non avrà più motivi per impedire i legittimi rimborsi ai consumatori – dice Mina Busi, presidente di ADICONSUM Bergamo.

Il problema sarebbe comunque risolto a metà, in quanto le compagnie, come è noto, hanno nel mese di giugno comunicato aumenti delle tariffe recuperando di fatto il "mancato guadagno" ottenuto con le fatturazioni a 28 giorni, senza contare i tempi lunghi di attesa per i rimborsi che di fatto hanno limitato la concorrenza nel settore. Non sono pochi infatti gli utenti che hanno deciso di non cambiare operatore per paura di rischiare di non ottenere i rimborsi.

Tutti atteggiamenti che hanno minato il rapporto di fiducia che dovrebbe esistere tra utenti ed operatori che erogano un "servizio" utile per l'economia familiare e generale".

Bergamo, 4 luglio 2018